



NOTA PER IL CONSIGLIO DIRETTIVO SULLA POLEMICA SUL BOSCO DELLA PIETÀ

Sono stato coinvolto, mio malgrado, in una spiacevole polemica sul bosco della Pietà, alla quale ho ritenuto opportuno non intervenire, per evitare una rissa.

Solamente per amore di verità, fornisco una breve ricostruzione dei fatti.

CRONISTORIA

1- Il 20.06.09, alla presenza del presidente dell'IPI Pietà, Anna Maria Miraglia, dell'assessore all'Ambiente del Comune di Venezia, Pierantonio Belcaro, e del presidente dell'Associazione per il Bosco di Mestre, Pietro Miani, viene inaugurato a Dese il primo ettaro del bosco della Pietà, nel quale sono stati piantati 1000 alberi donati dai cittadini di Mestre.

Il progetto era quello di ricostruire 5 ettari dell'antico bosco della Pietà, nello stesso punto in cui esisteva nell'antichità, con gli alberi donati dai cittadini di Mestre per l'iniziativa "Regala un albero".

2- Il 28.01.10, il presidente dell'Associazione per il bosco di Mestre chiede per iscritto alla neopresidente dell'IPI Pietà quando sarà possibile effettuare la piantumazione del secondo ettaro.

Il 27 febbraio la presidente dell'IPI Pietà risponde per iscritto che "alla Pietà nessuno è stato in grado di fornire documentazione in proposito" e chiede di essere raggugliata "sugli eventuali impegni assunti dalla Pietà relativamente al bosco".

Il 2 marzo il presidente dell'Associazione per il Bosco di Mestre informa verbalmente la presidente dell'IPI Pietà che la precedente Amministrazione si era impegnata a mettere a disposizione gradualmente 5 ettari per la ricostituzione del Bosco della Pietà con gli alberi donati dai cittadini di Mestre a fronte dell'iniziativa "Regala un albero" e la invita ad informarsi dalla presidente della passata amministrazione.

Dopo questa data non ci sono più risposte da parte dell'IPI Pietà fino a quando, il 16.03.2011, il direttore invia una lettera di formale disdetta all'Associazione per il Bosco di Mestre, informando di aver provveduto a pagare la quota di 150 Euro, di associazione per il 2010.



Il 12.05.11, in occasione della manifestazione “Un albero per ogni bambino”, presso il bosco di Zaher, il presidente dell’Associazione per il Bosco di Mestre, intervistato da Marta Artico della Nuova Venezia, mostra l’ettaro di bosco adiacente all’area della manifestazione nel quale sono stati piantati i 1000 alberi donati dai cittadini di Mestre che non è stato possibile piantare nel bosco della Pietà. Nella stessa occasione, il presidente segnalava di aver riscontrato, passando davanti al bosco della Pietà, che i cartelloni con i nomi dei donatori e con la commemorazione dell’evento non erano più presenti nel portale.

2- Ricostruiti i fatti, commento alcune affermazioni della presidente dell’IPI Pietà Laura Faccini, riportate sulla Nuova Venezia.

NUOVA VENEZIA DEL 14.05.11

a- *“La manutenzione delle piante non era a carico dell’affittuario, ma della stessa Associazione per il Bosco di Mestre, che non se ne è mai occupata”*

L’Associazione per il Bosco di Mestre non ha mai assunto alcun impegno per la manutenzione.

b- *“Si tratta di una diatriba politica e strumentale innescata da Miani e dalla Miraglia”*

Sia Miani che l’Associazione sono rigorosamente apolitici; se di beghe politiche si vuol parlare, queste sono solo tra la vecchia e la nuova amministrazione della Pietà.

c- *“La targa con i nomi? Fantasia pretestuosa pensare che l’abbiamo tolta, neanche sapevo che esistesse: qualcuno l’avrà rubata”*

Non ho mai affermato che la targa sia stata tolta, perché non ho nessuna informazione in proposito; ho solo segnalato (a Marta Artico, ma anche a Laura Faccini) che i due cartelloni non erano più presenti, senza che all’Associazione fosse stato segnalato l’accaduto, affinché provvedesse al loro ripristino.

Nuova Venezia del 16.05.11

d- *“L’anno scorso sono stata contattata da Miani, lui aveva fretta e ha trovato un’altra collocazione per gli alberi”*



Il concetto di fretta è alquanto soggettivo: la richiesta di piantare gli alberi era stata da me fatta all'IPI Pietà il 28.01.10 e gli alberi sono stati piantati nel bosco di Zaher dopo 15 mesi, nell'aprile 2011.

NUOVA VENEZIA 17.05.2011

e- *“A fini politici, per quanto di modesta rilevanza, non si esita a calunniare pubblicamente le persone, attribuendo loro la responsabilità di eventi causati da avverse condizioni atmosferiche”*

Si tratta di un'affermazione che manca di soggetto e di complemento oggetto. Sarebbe opportuno conoscere il nome di chi ha calunniato e quali sono state le sue affermazioni.

f- *“L'Associazione per il Bosco di Mestre ritiene che la Pietà si sia ritirata dal progetto del Bosco”*

Non avendo ricevuto risposta alcuna alle mie richieste, ho dedotto che la Pietà abbia rinunciato al progetto dei 5 ettari di bosco e, quindi, si sia ritirata dal progetto del bosco della Pietà; inoltre, non mi risulta che la Pietà abbia destinato od intenda destinare a bosco alcuno dei suoi terreni.

g- *“Aggiungo che a suo tempo sia l'affittuario signor Nascimben che gli uffici amministrativi dell'Istituto avevano avvisato l'Associazione per il Bosco di Mestre della rovina del totem a causa del loro deterioramento a seguito dei temporali”.*

Si tratta di affermazioni totalmente false.

Pietro Miani

Mestre, 18.05.2011